

da voi approvato; e, per non fare una inutile ripetizione, rinuncio a parlare, riservandomi di farlo dopo che avrò conosciuto l'opinione dei vari oratori.

Dirò unicamente alla Camera che i criteri di cui è parola nell'articolo 2 non sono assoluti; e quando la Camera avrà deliberato che si passi alla seconda lettura, d'accordo con i commissari, potremo migliorare cotesto articolo, sul quale io sono disposto ad accettare quelle modificazioni ed aggiunte, che la Commissione parlamentare crederà necessarie.

Quello a cui mira il Governo è che l'amministrazione sia semplificata, e che sia stabilita una specie di Governo interprovinciale, il quale si occupi di tutto ciò che interessa i servizi che tengono alla vita della nazione.

Presidente. Prima di passare alla discussione di questo disegno di legge, debbo dar comunicazione alla Camera di una proposta dell'onorevole Fortis. Essa è così concepita: " Il sottoscritto propone la questione sospensiva nella discussione del disegno di legge sull'ordinamento delle prefetture e sotto-prefetture. "

A tenore del regolamento, in principio della discussione, la proposta sospensiva può essere presentata anche da un solo deputato; mentre quando la discussione è già incominciata, occorre che sia presentata da 15 deputati.

Sempre a tenore del regolamento, la proposta sospensiva deve esser risolta dalla Camera, prima che si incominci la discussione del merito. Due oratori, compreso il proponente, possono parlare in favore, e due contro; quindi la Camera decide.

Bonghi. Chiedo di parlare contro.

Nicotera. Io pure chiedo di parlare contro.

Presidente. Va bene. Onorevole Fortis, ha facoltà di dar ragione della sua proposta.

Fortis. (*Segni di attenzione*). Signori! La proposta che io faccio di sospendere questa discussione, non deriva da dissenso intorno al concetto generale della legge.

Applaudo anzi al Governo che si propone di dar mano al decentramento amministrativo. Fummo sempre da questa parte favorevoli a tale principio; lo abbiamo sempre proclamato e scritto nei nostri programmi. Disgraziatamente non lo abbiamo mai messo in pratica e tutte le nostre leggi sono piuttosto ispirate ad un concetto accentratore. Io sono quindi lieto che il Governo senta finalmente la necessità di semplificare, di rendere meno tarda l'amministrazione, di avvicinarla alle popolazioni.

L'idea del decentramento però, o signori, men-

tre s'incontra nella relazione, verso la fine, al posto della *perorazione*, non ha nelle disposizioni della legge applicazione di sorta.

Quindi è che noi dovremmo accordare al Governo le larghe facoltà che con questa legge ci domanda, previo il parere soltanto di una Commissione consultiva, senza sapere per quale via e con quali criteri direttivi il Governo stesso si accinga al grave compito di decentrare l'amministrazione dello Stato. Non sappiamo se si tratti di costituire un Governo locale: non sappiamo se si tratti semplicemente di affidare ai prefetti la risoluzione di molti affari, anche di minima importanza, che ora debbono far capo al Governo centrale; non sappiamo se i poteri locali debbano partecipare con la loro iniziativa e con la loro giurisdizione a questa forma di decentramento; nulla sappiamo di tutto questo, perchè nulla nella legge è detto.

Sotto questo rapporto io considero assai prematura la discussione di questo disegno di legge. E perciò ritengo che debba essere sospesa sino a che altri studi ed altre proposte legislative non ci siano presentate dal Governo, nell'intento di determinare il concetto della riforma e di precisarne la portata.

Ma, a parte ciò, o signori, io non comprendo come si possa procedere alla riforma delle circoscrizioni amministrative prima di procedere a quella delle circoscrizioni territoriali, che il Governo stesso si propone di effettuare, avendo insieme a questo presentato alla Camera un altro disegno di legge che a ciò si riferisce.

Le circoscrizioni amministrative hanno o no la loro base nelle circoscrizioni territoriali? Indubbiamente, sì. Le attuali circoscrizioni territoriali sono o no viziose? Indubbiamente, sì; tanto che il Governo nella relazione al disegno di legge pone egli per primo in evidenza tutti i difetti, tutte le anomalie, che si riscontrano nella presente circoscrizione delle Provincie.

Orbene, volete voi deliberare la formazione di nuove circoscrizioni amministrative in base ad una divisione così difettosa delle provincie? Ciò non sarebbe nè ragionevole nè prudente. Onde io ne deduco che la riforma delle circoscrizioni amministrative è naturalmente subordinata alla riforma delle circoscrizioni territoriali.

Nè solamente in astratto io veggio questa subordinazione, nè solamente per via di ragionamento io la dimostro, ma altresì col fatto e con l'esame delle disposizioni contenute nelle due leggi proposte.